

CASO FABBIANI

# Il vigile ai domiciliari sospeso solo dall'Unione prende metà stipendio

Niente paga, invece, per la compagna e la comandante Caggiati

È agli arresti domiciliari in seguito allo scandalo che ha travolto la polizia municipale della Val d'Enza. Il vice comandante Tito Fabbiani, accusato di una sfilza di reati, continua però a percepire lo stipendio, anche se dimezzato. Ha infatti diritto a una "indennità alimentare" pari al 50% del suo salario grazie a un cavillo. O meglio, a una tutela prevista nel contratto nazionale delle funzioni locali, che azzerava il salario

nel solo caso in cui sia la procura a disporre la sospensione del dipendente pubblico e non l'ente pubblico stesso. Fabbiani è stato sospeso solo dall'Unione della Val d'Enza. Le altre due vigilesse indagate, la compagna di Fabbiani e la comandante Cristian Caggiati, pur non essendo state arrestate, sono invece a casa, sospese direttamente dalla procura e quindi a stipendio zero. Ieri sono state pubblicate le deter-

mine dell'ufficio personale con i provvedimenti per i tre vigili indagati per lo scandalo che sta scuotendo anche la politica locale. La questione ha stupito gli stessi sindaci dell'Unione Val d'Enza, che sono stati informati in queste ore: il versamento da parte dell'ente pubblico dell'indennità alimentare sarà in vigore per tutta la durata del periodo di sospensione obbligatoria. TIDONA / PAGINA 20

SCANDALO DELLA MUNICIPALE VAL D'ENZA

## La procura di Reggio non lo sospende Il vigile è agli arresti a spese dell'Unione

Il vice comandante Fabbiani ha diritto al 50% del salario  
Le altre due vigilesse indagate invece non prendono nulla

Enrico Lorenzo Tidona  
MONTECCHIO

Invece che pattugliare le strade della Val d'Enza è a casa da tre settimane, agli arresti per un sfilza di reati che hanno fatto scattare il provvedimento. Lo stipendio, però, lo prende lo stesso, anche se dimezzato. Un sollievo per Tito Fabbiani, vice comandante della polizia municipale della Val d'Enza, dal 16 luglio agli arre-

sti domiciliari, che ha però diritto a una "indennità alimentare" pari al 50% del suo salario grazie a un cavillo. O meglio, a una tutela prevista nel contratto nazionale delle funzioni locali, che azzerava il salario nel solo caso in cui sia la procura a disporre la sospensione del dipendente pubblico e non l'ente pubblico stesso. Fabbiani è stato sospeso solo dall'Unione della Val d'Enza. Le altre due vigilesse

indagate, la compagna di Fabbiani e la comandante Cristian Caggiati, pur non essen-



do state arrestate – la loro posizione è più defilata – sono invece a casa, sospese direttamente dalla procura e quindi a stipendio zero.

#### LA PIEGA NEL CONTRATTO

Ieri sono state pubblicate le determine dell'ufficio personale con i provvedimenti per i tre vigili indagati per lo scandalo che sta scuotendo anche la politica locale. Un'inchiesta che vede al centro Fabbiani e un «vero e proprio sistema di potere» in atto da quasi dieci anni, con il comando della polizia municipale utilizzato a piacimento anche per farsi accudire i figli, con pause

non autorizzate e assenze ingiustificate. Per Fabbiani le

accuse sono di concussione, abuso d'ufficio, peculato, omessa denuncia, truffa aggravata ai danni dello stato e «mobbing». Per la sua compagna, la collega Annalisa Pallai, indagata in concorso a vario titolo, c'è stata la sospensione dal servizio per sei mesi: rimarrà senza un salario fino al 15 gennaio 2019.

La comandante Caggiati, travolta dalla vicenda e accusata di abuso d'ufficio e omessa denuncia, è stata a sua volta sospesa per sei mesi e sarà senza stipendio fino al 3 febbraio 2019.

#### STUPORE TRA I SINDACI

La responsabile dell'ufficio del personale dell'Unione della Val d'Enza, si è accorta della differenza delle misure e ha applicato il contratto na-

zionale. La questione ha stupito gli stessi sindaci della Val d'Enza, che sono stati informati in queste ore. Quindi, mentre l'ispettrice Pallai e la comandante Caggiati erano state sospese direttamente da un provvedimento della procura, Fabbiani era stato «solo» arrestato, senza essere sospeso. A sospenderlo in via successiva, come ricorda la determina pubblicata ieri, è stata la stessa Unione della Val d'Enza, visto che con l'arresto Fabbiani non si può evidentemente presentare al lavoro. Non solo: il versamento da parte dell'ente pubblico dell'indennità alimentare sarà in vigore per tutta la durata del periodo di sospensione obbligatoria. —

 BY-NC-ND/ALCUNIDIRITTI RISERVATI

### LA TAPPE



#### GLI ARRESTI

Il 16 luglio Tito Fabbiani viene arrestato e messo ai domiciliari. È accusato di aver usato privatamente una pattuglia comprata con l'avallo della comandante Caggiati, di aver mobbizzato i colleghi e aver usato il comando dei vigili per scopi privati assieme alla compagna Annalisa Pallai, quest'ultima sospesa dal lavoro per 6 mesi.



#### LA SVOLTA

Arriva dal giudice una misura anche nei confronti della comandante Caggiati, che viene sospesa per sei mesi, travolta dall'inchiesta sul suo sottoposto, firmataria della compravendita della macchina della municipale assegnata poi a Fabbiani.



#### LA POLITICA RIBOLLE

A margine dell'inchiesta della procura di Reggio, che prosegue speditamente, si è innescata un'aspra polemica politica che vede al centro il sindaco di Montecchio, Paolo Colli, intercettato mentre chiedeva indebitamente informazioni sull'inchiesta proprio a Caggiati. Le opposizioni ne chiedono le dimissioni.

le de



Tito Fabbiani e la compagna, la vigilessa Annalisa Pallai, dopo l'interrogatorio di garanzia in tribunale